

Sabato 29 Sett. 1860
Napoli

Carissimo amico,

La sua lettera di ieri mi destò
ad un tempo dispiacere e soddisfazione.
Dispiacere, perchè essa non aveva riesuito
ad appagarla, e la spinse a darmi
un ben condito rabuffo: soddisfazione poi
perchè questo rabuffo non mi sarebbe
giunto se ella non si aspettasse da
me ciò che pretendesi scambievolmente
da amici.

Ora vo' cercare di supplire a quelle
mancanze e di aggiungere altre cose
venute dopo. —

Io credeva averle parlato a suffi-
cenza rispetto al legato. — Scrissi giorni
sono alla vedova Mafsalongo con seguenti

termini ch'ella mi saprà dire se va=
dino bene: " Il Prof. Visiani mi recò
" pochi giorni or sono il legato con cui
" il defunto di lei marito volle, nel
" § 18 del suo testamento, alleviare anche
" a me come ad altri suoi amici,
" l'acerbo dolore della sua mancanza,
" ecc. ecc. " Il resto credo inutile copiare.

Se questo non può valere come
dichiarazione, ella mi faccia il
piacere di farmelo sapere e di di=
rigere la lettera a Firenze, fermo in
posta. — Noi partiremo martedì
2 Ottobre e non staremo a Firenze
che 10-12 giorni. — Beltramini ha scritto.
^{ora egli è assente.}

Il suoi libri sono venuti, e
quelli per Parlatore gli saranno con=
segnati. A proposito; questa mattina
ebbi una lettera da Parlatore, il quale

mi parla niente meno che di sua moglie!
Da due mesi egli è sposo di una
giovane Crippa di Milano, e tornò poco
fa dal viaggio di nozze nella Svizzera.
Balla Le manda i suoi cordialis-
simi saluti e m'incarica di dirle
che questa volta gli sarebbe impossi-
bile portar seco i ~~tui~~ libri ch'ella
ha pronti per lui, e la prega di
vorderli tenere per l'anno venturo,
nel quale speriamo tornare. - Egli
non crede che si possa scrivere
Bollia in vece di Ballia - ma
soggiunse, che non era certo ~~che~~ ^{se} il
genere Ballia fra le altre, fosse
accettato - che forse è un genere non
ammesso, e che sarà facile saperlo.
Forse Zanardini glielo saprà dire.
Frattanto il disegno è quasi compito.

tranne che l'analisi del frutto che
Ball non riesci a veder bene, ma
di cui però egli ^{cercherà di} far^a una descri-
zione per quanto potrà esatta. Vi
consegnerò il disegno ad Antonietta per darlo a Betramini.
è un altro frutto da esser sottoposto
alla sua lente e alla sua lancetta.

Sono desiderosa di sapere se il suo
gentile progetto per questa pianta potrà
effettuarsi. Betramini lo porterà anche
i con. — Ho la sua lettera sott'occhio,
leggi riga per riga — che abbia ancora
omepso qualche cosa? Inari quasi lo
vorrei, per aver un' altro suo
caro rabuffo. —

Mi voglia bene sempre e
mi creda inalterabilmente sua
obbedientissima ed

affez^{ion} amico
Elisa Carolini Bale